

L'Holy Deer a Piazza Navona

Lusso (inedito) a Roma: tutto l'albergo per un solo ospite

Federico De Cesare Viola

I turisti che passeggiano a Piazza Navona in questa fine estate alzano gli occhi incuriositi verso una finestra da cui si sporge una coppia, sotto il campanile di sinistra della Chiesa di Sant'Agnese in Agone. Forse non sanno che proprio da lì, nei primi decenni del 1600, si affacciavano anche Innocenzo X e la sua confidente (e amante) Donna Olimpia. E tantomeno possono immaginare che in quell'appartamento, oggi, sia possibile trascorrere un soggiorno che suscita pura meraviglia, il sentimento che in fondo animava tutta l'arte Barocca.

Dall'ingresso di via dell'Anima una rampa circolare progettata dal Borromini - la stessa su cui il Papa saliva a dorso d'asino - conduce al piano nobile di Palazzo Pamphili. Dietro un portoncino blu si apre l'Holy Deer, una residenza con due camere, ognuna con stanza da bagno, collegate da uno studio, una stanza della musica, una libreria, un lounge con bar, una cucina e una sala da pranzo. Oltre 350 metri quadri a disposizione di un solo ospite (o di una famiglia) alla volta.

È questa l'idea di ospitalità di lusso secondo Stefano e Giorgia Barbini: lui è l'ex ad di Escada per Italia e Francia, lei la nipote di Gaetano Savini, fondatore di Brioni. Nel 2010 si innamorano di un ex casino di caccia del XVI secolo a San Lorenzo di Sebato, in Val Puster-

ria, lo trasformano nel Mountain Lodge "White Deer", si trasferiscono lì con i tre figli e decidono di cambiare definitivamente vita. Nel 2015, poi, è la volta del "Blue Deer", il San Lorenzo Sea Lodge, un catamarano con quattro cabine - il più grande in navigazione nel Mediterraneo - per andare alla scoperta dei mari italiani. La regola è la stessa: *one guest at a time*.

Ora è la volta del primo City Lodge, che apre proprio in questi giorni: «Dopo la montagna e il mare - racconta Stefano Barbini - ci mancava una città e Roma, anche per le radici di Giorgia, rappresenta il culmine del nostro viaggio in Italia all'insegna della bellezza e dell'autenticità. L'Holy Deer per i nostri ospiti rappresenta una casa lontana da casa». Ogni dettaglio trasmette la sapienza dell'alto artigianato italiano. Non è uno slogan: i pavimenti in cotto nero etrusco sono realizzati dalla Fornace Sugaroni, i letti sono fatti a mano da Salvatore Pepe di B-beds, le grucce di legno, rivestite di cuoio, personalizzate da Toscanini, il mosaico di 265 mila tessere nell'idromassaggio è firmato da DG Mosaic. Nella cabina armadio, con ante rivestite di cashmere, sono esposti i bozzetti originali di Savini; un pianoforte Yamaha Disklavier può suonare anche da solo, in remoto, e ci sono un grande mobile bar a scomparsa con i migliori distillati e liquori italiani e una sala cucina con personal chef. Ma



Dettagli d'autore

L'appartamento dove visse Papa Innocenzo X, due camere da letto, stanza della musica, cucina e sala da pranzo, è arredato con pezzi di alto artigianato: letti fatti a mano (B-beds), grucce di legno (Toscanini), mosaico dell'idromassaggio (DG Mosaic)



è la stanza del papa l'ambiente più stupefacente: dove si consumava la liaison di Innocenzo X con Olimpia, c'è ora un letto king size che poggia su una pedana (creata da Giorgio Paolini fondendo legno e ottone), quasi sospesa tra drappaggi in velluto, proiettata verso il soffitto alto 8 metri e mezzo. A conciliare il sonno contribuisce il grandioso affresco di Francesco Allegri che racconta l'amore tra Didone ed Enea.

Appena fuori dalla finestra e dal balcone c'è Piazza Navona e una città intera che il più delle volte declina con sciattezza le sue proposte di accoglienza. L'Holy Deer è un progetto imprenditoriale ambizioso, un apripista: «Ci rivolgiamo a persone di cultura e talento - prosegue Barbini -, accomunate da curiosità, understatement, senso del valore. Non vogliono rubinetti d'oro, ma sono pronti a pagare qualsiasi cifra pur di scoprire e vivere qualcosa che non potrebbero fare altrove». Sono molti i luoghi in Italia che, invece di trasformarsi nell'ennesimo B&B di (presunto) lusso, potrebbero intercettare la forma più evoluta di *high-end tourism*. Nel mondo non manca chi è disposto a spendere fino a 9.800 euro (la tariffa dell'Holy Deer dal prossimo aprile) per vivere la quintessenza di Roma. Basta (si fa per dire) raccontare una storia vera e offrire un'esperienza inedita.